



SEGUI LA STRADA

INDABA 2022
AGESCI REGIONE TOSCANA



KIT DI SOPRAVVIVENZA ALL'INDABA

Per chi organizza l'evento

CERVELLO, CUORE, CORAGGIO, CASA

Profeti alla ricerca

Le due azioni prioritarie “Educare alla Vita Cristiana” e “Sfide del nostro tempo” ci rimandano entrambe ad **uno sguardo profetico** che come capi e capo Agesci della nostra Regione intendiamo assumere.

Etimologicamente il profeta è colui che parla davanti a qualcuno, chi **annuncia qualche messaggio pubblicamente** e anche il portavoce di una personalità autorevole.

Egli non è una sorta di mago capace di predire il domani, un indovino di destini futuri, ma piuttosto un annunciatore, un interprete, un araldo di qualcun altro.

Il profeta biblico è un interprete della Parola e della Volontà di Dio nel quadro dell'oggi del popolo di Israele. .

In questo senso potremmo dire **che le nostre priorità consistono nell'educare ed educarci alla vita cristiana nel quadro delle sfide del nostro tempo**; cogliere il soffio dello Spirito nei segni dei tempi, anche quando i tempi si fanno più duri, per farne messaggio e concreto disegno educativo non perchè siamo i più bravi, non perché ci è tutto chiaro, ma perché scegliamo di camminare e ci stanno a cuore i nostri ragazzi.

Dunque se essere cittadini ed essere cristiani riguardano due ambiti distinti di significato e rimandano anche a riferimenti, culture e strumenti del metodo scout diversi, tuttavia è nella incarnazione del Messaggio, nel guardare al nostro tempo secondo lo sguardo di Dio, nel nostro sentirci pellegrini, ma co-interessati alla sorte comune della “razza umana”, che cerchiamo il riferimento per il cammino.

Le due APR richiamano l'arte di saper esercitare la *Hokhmah* (המכה) termine che designa la sapienza nella lingua ebraica e che, a differenza della *sophia* greca, spesso si riferisce alla competenza, alla perizia, ad esempio di un marinaio, di un artigiano di metalli, o d un consigliere politico; ma anche una vera e propria **arte del vivere**, del governare quel caos rappresentato dalla realtà del mondo.

È l'arte di vegliare con coraggio, intraprendenza e perseveranza sul bene comune camminando al passo del più lento per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.32 Cost.).
È l'arte di vedere nel povero il “nascondiglio di Cristo” perché «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40.)
È l'arte dell'Educazione politica che “si realizza non solo attraverso la presa di coscienza, ma richiede, nel rispetto delle età dei ragazzi e del livello di maturazione del gruppo, un impegno concreto della comunità, svolto con spirito critico ed attento a formulare proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi” (Patto Associativo AGESCI)

C'è, infatti, una “architettura” della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un “artigianato” della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. (Fratelli Tutti, 231):

Siamo privilegiati in questo percorso perché scegliamo di stare accanto ai ragazzi e alle ragazze delle nostre unità, consapevoli che essi sono la speranza oltre ogni ragionevolezza: *“Le generazioni nuove sono, appunto, come gli uccelli migratori: come le rondini: sentono il tempo, sentono la stagione: quando viene la primavera essi si muovono ordinatamente, sospinti da un invincibile istinto vitale – che indica loro la rotta e i porti! – verso la terra ove la primavera è in fiore!”*



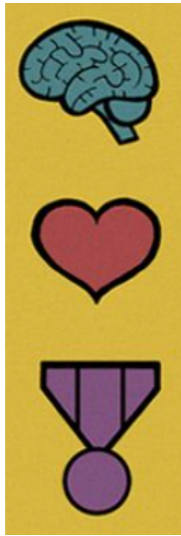
Il tornado sulla fattoria
LANCIO

Lancio a tutte le CoCa
Invio del materiale per gestire gli eventi e per viverli



La strada di mattoni
gialli
INCONTRI-EVENTI

La strada si compone di tutti quegli eventi legati alle nostre due APR
che possono essere di stimolo e crescita per ogni singolo capo



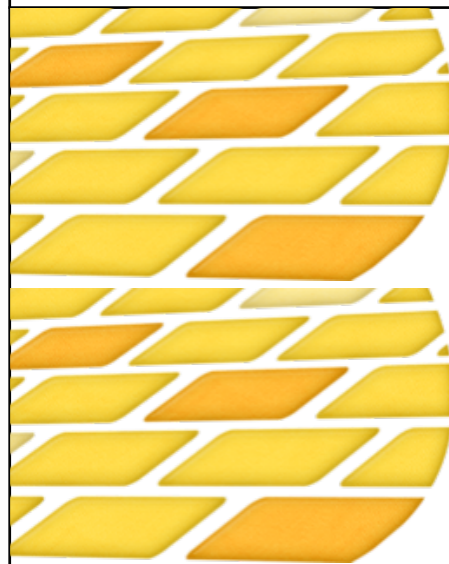
testa-cuore-coraggio
RIELABORAZIONE

Come vivere gli eventi

Cervello: il saper fare e conoscere come fare

Cuore: la condivisione dei pensieri ed emozioni

Coraggio: l'essere concreti e il voler realizzare il cambiamento



il mattoncino giallo
IL TUO CONTRIBUTO

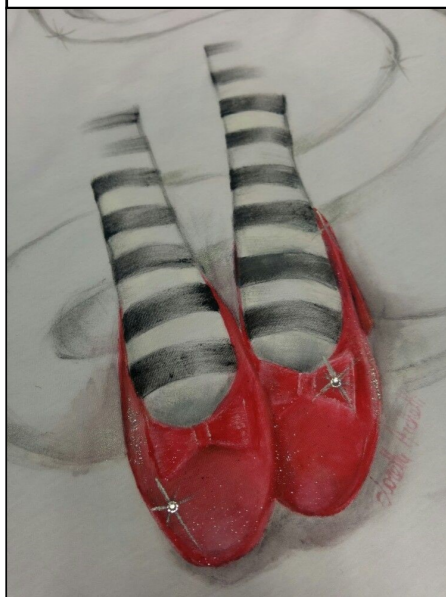
Dopo aver vissuto l'evento, quale l'idea, la modalità, l'azione concreta, il contesto territoriale...si vuole suggerire per la "costruzione" dell'Indaba?



La città di Smeraldo
INDABA 2022

Finalmente l'Indaba!

Dopo aver raccolto tutti i mattoncini si potrà costruire la nostra Indaba cercando di rispondere a tutti gli input ricevuti per arrivare a redigere un documento concreto e spendibile nelle nostre attività, come in collaborazione con tutte le realtà intorno a noi.



Le scarpette di Dorothy
POST-INDABA

“nessun posto è come casa”...bene, cosa vogliamo fare?
Chi sono i nostri interlocutori?
Come agire concretamente nei nostri territori?

IL MATTONCINO GIALLO

🌀 Cosa è il Mattoncino Giallo

La **strada** che ci porterà all'Indaba, si compone di tutti quegli eventi legati alle nostre due APR che possono essere di stimolo e crescita per ogni singolo capo.

Il Mattoncino Giallo è il contributo che **ogni capo** fornisce a seguito della sua esperienza.

Lo compilerà chi vive l'evento, come chi lo ha organizzato. I punti di vista potranno essere diversi, ma il contributo, ugualmente prezioso!

Gli **eventi** presenti nel programma regionale, in quello di zona e nella vita di CoCa, senza aggiungere nessun appuntamento in più, ma solo il leggere e declinare al meglio quanto già presente nei nostri calendari.

Un evento da inserire nel percorso dell'Indaba può essere un'uscita di CoCa, la Giornata del pensiero, l'incontro tirocinanti di zona, il momento di formazione in consiglio di zona, per esempio. Niente che non sia già stato deciso di fare!

Una **grande occasione** ci viene offerta anche **da ciò che è intorno a noi**: associazioni che già conosciamo e con le quali collaboriamo o associazioni nuove da scoprire, opportunità fornite da enti pubblici, università, parrocchie..insomma tutto ciò che a nostro avviso possano dare un contributo ed essere di arricchimento per la nostra formazione.

🌀 Perché è importante compilare questo mattoncino?

Perché grazie ai contributi di tutti si può avere **una visione più ampia e reale** di quello di cui abbiamo bisogno e di che lavoro possiamo portare avanti insieme.

Perché così l'Indaba, che sarà il momento per tirare le fila e dare una risposta concreta a tutto il percorso intrapreso, possa essere **sentita come propria da tutti noi** e non come “calata dall'alto”.

Perché nel mettere per iscritto i propri pensieri, ognuno di noi ne ha **la responsabilità** conscio che non è una sciocchezza che tanto va fatta, ma un'opportunità e stimolo che può servire a tutti.

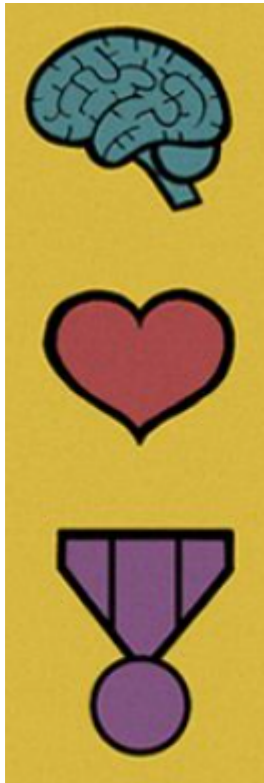
🌀 Ma come funziona?

A conclusione dell'evento, ma sempre durante l'evento, non sono “compiti da fare a casa”, cerca di ritagliarti un breve momento per dare il tempo ai partecipanti di scrivere il proprio mattoncino giallo.

Tra i file del materiale per l'Indaba (che vi abbiamo inviato, ma che puoi nuovamente scaricare sul nostro sito) troverai una traccia di preghiera, un'introduzione del percorso e l'elenco dei sottogruppi delle due APR, per spiegare questo momento.

Il mattoncino è in formato digitale (è un form da compilare) e potrà essere inviato al volo e sarà poi caricato sulla pagina del sito.

Per ogni mattoncino ci saranno alcune semplici (ma speriamo non troppo banali) domande alle quali rispondere e ci sarà da indicare in quale sottogruppo si pensa il contributo possa essere inserito.



Che mi è stato detto? Cosa ho capito? Di cosa ho bisogno?

Questo è il cervello, proprio quello dello Spaventapasseri: il saper fare e il saper come fare

Che ho provato? Cosa si è risvegliato in me?

Questo è il Cuore dell'Uomo di Latta: il desiderio di condividere emozioni, sensazioni e grandi visioni da portare all'Indaba

Cosa succede adesso? Quale gesto concreto posso compiere? Come Associazione, cosa possiamo fare?

Questo è il Coraggio del Leone: il volere seguire il sogno e portarlo avanti mettendoci tutto il proprio impegno. Trovare idee concrete, soluzioni possibili anche se azzardate!

Adesso basta inviarlo... Questo è tutto!

Attenzione: il **Mattoncino è retroattivo**... "vale" anche se l'evento c'è già stato, ma era proprio giusto per diventare un pezzetto della nostra Strada.

Ultima cosa: se riesci manda un contributo video, un testo, un passaggio particolarmente interessante da poter caricare sul sito. Così non perderemo niente del lavoro che tutta la Regione porta avanti.



Chiara, Alberto, Fra Alessandro e tutto il Comitato

UN BRANO PER PREGARE INSIEME

Essere Profeti

Il profeta, Signore, non è un depositario di verità, ma un testimone di bene.

Non sa dire cose sublimi, ma le compie.

Annuncia la speranza nella disperazione,
la misericordia nel peccato,
l'intervento di Dio dove tutto sembra morto.

Il profeta è consapevole dei suoi limiti,
delle sue debolezze,
dei suoi dubbi,
delle sue incapacità,
della sua inesperienza,
ma è anche sereno e coraggioso,
perché Dio lo ha scelto e amato.

Il profeta fa la scelta di Dio,
vive la comunione intima con lui.

Essere profeti oggi, significa passare dalle parole alla missione, significa essere presenti là dove la gente vive, lavora, soffre, gioisce.

Tu, Signore, sei il profeta per eccellenza che dobbiamo ascoltare e accogliere.

Tua chiesa erano le piazze, le rive dei fiumi, i monti, le strade.

Ogni cristiano è profeta, è la tua bocca che evangelizza, che parla davanti agli uomini, al mondo, alla storia.

Signore, aiutaci ad essere profeti di frontiera là dove scorre la vita della gente.

(A. Merico)

I SOTTOGRUPPI

“La maturazione nella personalità va sempre in cammino, si mette in gioco, si sporca le mani, perché ha la mano tesa per salutare, per abbracciare, per ricevere. E questo mi fa pensare a quello che dicono i santi, anche Gesù: c'è più amore nel dare che nel ricevere. (...) La cultura del convivere, della fraternità, è una cultura di servizio, che si apre e si sporca le mani. Sporcati le mani e sarai felice (...) Se tu nella vita non rischi, mai sarai maturo, mai farai una profezia».

Papa Francesco – Discorso ai giovani, ottobre 2018

1) **FARSI PROSSIMI** – *“Non pochi pensano subito a qualche atto di umana compassione, o a tirar fuori qualcosa dal portafoglio, o a gesti e attitudini poco efficaci a cambiare davvero la storia.” Ma non è questa la testimonianza dei cristiani, uomini e donne che hanno smesso di pensare a se stessi perché hanno sperimentato la forza dell'amore di Dio. È da qui che nascono la spinta a farsi prossimo, la disponibilità all'ascolto, lo sguardo attento e l'apertura all'accoglienza”* Cardinale Carlo Maria Martini

Per esempio il tema della fragilità, la multiculturalità, la povertà ed educare all'amore...cos'altro?

2) **SPORCARS LE MANI** – *“Non dobbiamo aver paura di sporcarci le mani. A che servirà averle pulite, se le avremo tenute in tasca?”* Don Lorenzo Milani

Per esempio il tema della giustizia, l'ambiente e custodia del creato, il cammino sinodale...cos'altro?

3) TESTIMONIARE – «Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce». Che cosa vuol dire essere “**testimone**”? Il vero “testimone” è colui che fa quello che dice. Quello che vive concretamente ciò in cui crede. Sono i fatti non le parole che ci convincono. Il primo passo da fare per essere testimoni credibili e non dei parolai, è: essere se stessi. È essere **veri**. È essere **coerenti**.

Per esempio il tema della politica, iniziazione cristiana, l'essere competenti nella Parola, il cammino di fede e il lavoro...cos'altro?

4) TI VIENE IN MENTE UN ALTRO SOTTOGRUPPO?

LE APR DI RIFERIMENTO

Educare alla Vita Cristiana

È in atto un significativo cambio di prospettiva nella formazione religiosa dei nostri ragazzi e di noi capi, passando dall'educare alla fede con il metodo scout all'educare alla vita cristiana e dalla figura del capo catechista a quella del capo testimone.

Riteniamo necessario creare un terreno fertile in cui il capo testimone, pur con le sue fragilità insite nell'essere persona in cammino, possa accogliere il messaggio di salvezza di Cristo con sempre maggiore consapevolezza e chiarezza e trovare, nella propria comunità capi, occasioni di confronto e formazione per continuare il proprio cammino di crescita spirituale.

Per supportare questo cambiamento suggeriamo di:

- accompagnare i capi in questo percorso, inserendo momenti formativi ad hoc nei CFT, CFM, Campi CG, CAM e INDABA;
- adoperarci per la divulgazione, nelle zone, dei contenuti del documento "Gesù ti ho trovato" e degli atti del Convegno Assistenti 2021;
- elaborare e diffondere suggerimenti, proposte, tracce e schemi per tradurre concretamente, nei programmi di unità e co.ca., l'idea dell'educare alla vita cristiana;
- condividere i percorsi di iniziazione cristiana elaborati dai gruppi e dalla Zone;
- Sostenere i capi nell'adesione alla scelta cristiana del PA, nella conoscenza e utilizzo delle scritture e nella partecipazione alla vita sacramentale ed ecclesiale, elaborando, raccogliendo e diffondendo materiali di riflessione e proponendo momenti forti di incontro col Signore.

Sfide del Nostro Tempo

Sostegno alle zone ed ai capi:

- nell'affrontare le sfide del nostro tempo come multiculturalità, integrazione, nuove povertà economiche, culturali e relazionali;
- nel cogliere le scelte politiche che stanno cambiando il nostro paese,
- nel favorire la partecipazione alla cosa pubblica e la presa di coscienza che distingue un cittadino attivo e consapevole da uno che si lascia trascinare dal momento.

Queste sfide per essere affrontate al meglio richiedono da parte di noi capi e capo **formazione e competenza**